

BREXIT:

le conseguenze sul sistema di immigrazione



20
21 GENNAIO

LONDON

Italian Trade Commission

Trade Promotion Section of the Italian Embassy

Sackville House, 40 Piccadilly

W1J 0DR , LONDRA

☎ +44 20 7292 3910

📠 +44 20 7292 3911

✉ londra@ice.it

HELP DESK BREXIT

✉ brexithelp@ice.it

Il presente documento è stato elaborato dall'Agenzia ICE

Ufficio di Londra | Desk Brexit

a cura di Avv. Luca Cordelli

supervisione di Gabriella Migliore

Layout grafico e impaginazione

Ufficio Coordinamento Promozione del Made in Italy | Vincenzo Lioi & Irene

Caterina Luca | Nucleo Grafica

BREXIT: LE CONSEGUENZE SUL SISTEMA DI IMMIGRAZIONE

SITUAZIONE FINO AL 31 DICEMBRE 2020

EU SETTLEMENT SCHEME

Dopo il 31 dicembre 2020 il Regno Unito non sarà più soggetto alla libertà di circolazione, pertanto il Governo inglese imporrà ai cittadini dell'UE e ai loro familiari che desiderino risiedere legalmente nel Regno Unito di presentare domanda per ottenere il **settled status**, che garantisce di rimanere nel Paese a tempo indeterminato.

I cittadini europei già stabiliti in Regno Unito al 31 dicembre 2020 e i loro familiari avranno tempo fino al 30 giugno 2021 per inviare la loro richiesta di settlement per continuare a risiedere nel paese.

Il procedimento è gratuito ed interamente online e non saranno rilasciati documenti cartacei. Lo status potrà essere verificato e mostrato accedendo ad un portale online.

Il procedimento consiste in 3 passaggi:

- 1) fornire una prova valida d'identità;
- 2) fornire una prova valida di residenza continuativa nel Regno Unito;
- 3) superare il controllo dei precedenti penali per tutti i maggiori di 18 anni.

In generale, il settled status garantirà gli stessi diritti di cui un cittadino italiano residente nel Regno Unito godeva prima della

Brexit, in quanto cittadino europeo. Sarà infatti possibile restare indefinitamente, lavorare nel paese, avvalersi del servizio sanitario, studiare e usufruire dell'accesso ai fondi pubblici, quali prestazioni sociali e pensioni.

Sarà, inoltre, possibile allontanarsi dal Regno Unito per lunghi periodi di tempo e rientrare senza dover ottenere un visto. Tuttavia, un'assenza pari o superiore ai cinque anni causerà la perdita di tale status e si potrà ritornare nel paese soltanto quale immigrato soggetto alle nuove leggi sull'immigrazione.

Per ottenere il settled status, al momento della domanda è necessario provare di aver vissuto nel Regno Unito per cinque o più anni in modo continuativo (ciò significa per almeno sei mesi per ognuno dei cinque anni).

Se si è vissuto nel Regno Unito per meno di cinque anni, come nel caso di un cittadino italiano che sia arrivato nel Paese in questo periodo (e comunque entro il 31 dicembre 2020), si potrà richiedere il **pre-settled status**.

Il pre-settled status consente ad un soggetto di poter restare nel Regno Unito, con gli stessi diritti di cui sopra, per poter completare i cinque anni continuativi nel Paese necessari per ottenere il settled status.

A differenza del settled status, il pre-settled status si perde con un'assenza dal paese pari o superiore a due anni.

I cittadini italiani che arriveranno nel Regno Unito a partire dal 1° gennaio 2021, non potranno richiedere il settled status o il pre-settled status ma saranno soggetti alle nuove leggi sull'immigrazione.

NOVITÀ A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2021

I cittadini europei che arrivano nel Regno Unito a partire dal 1° gennaio 2021, invece, dovranno fare richiesta di visto. Il nuovo sistema di immigrazione inglese sarà un sistema "a punti". Per

ottenere il visto, il cittadino straniero deve ottenere un certo numero di punti soddisfacendo i requisiti posti dall'Home Office.

Mentre alcuni requisiti sono obbligatori e imprescindibili, altri requisiti sono invece "negoziabili". È possibile cioè ottenere i punti necessari "scambiando" i requisiti che non si soddisfano con quelli che si soddisfano.

Questo documento analizzerà innanzitutto i visti disponibili agli individui che intendono trasferirsi nel Regno Unito per lavorare a partire dal 1° gennaio 2021, e successivamente il processo che i datori di lavoro dovranno affrontare per diventare "sponsor" e poter quindi assumere lavoratori stranieri.

VISTO SKILLED WORKER

L'opzione principale per chi arriva nel Regno Unito per lavorare sarà ottenere un visto per lavoratori qualificati (Skilled Workers). Per ottenere questo visto occorrono 70 punti.

I requisiti imprescindibili forniscono 50 punti e sono:

- 1) il cittadino straniero deve aver ricevuto un'offerta di lavoro da un datore di lavoro con licenza di sponsor;
- 2) il lavoro offerto deve essere al livello RQF 3 o superiore (dunque il livello degli A levels o esame equivalente, in Italia l'esame della maturità);
- 3) il lavoratore deve conoscere l'inglese al livello B1 o superiore del Common European Framework of Reference for languages (CEFR).

Il livello di inglese può essere dimostrato con: (a) la cittadinanza di un Paese in cui la lingua principale è l'inglese, (b) l'ottenimento di un titolo accademico insegnato in inglese, (c) il superamento di un test di inglese apposito, oppure (d) dimostrando di aver già soddisfatto questo requisito in una richiesta di visto precedente.

Per raggiungere i 70 punti necessari, il lavoratore deve ottenere altri 20 punti tramite i requisiti "negoziabili".

Se il lavoratore riceve un salario maggiore di £25,600 annui e della

going rate¹ per il proprio ruolo (come stabilita dal governo), allora ottiene i 20 punti richiesti.

In alternativa, se il salario è inferiore, il lavoratore può ottenere:

1. 20 punti per un dottorato rilevante per il ruolo offerto se il salario è maggiore di £23,040 e del 90% della going rate per il ruolo;
2. 20 punti per un dottorato in discipline scientifico-tecnologiche rilevante per il ruolo offerto se il salario è maggiore di £20,480 e dell'80% della going rate per il ruolo;
3. 20 punti se il ruolo è in una professione con carenza di lavoratori se il salario è maggiore di £20,480 e dell'80% della going rate per il ruolo;
4. 20 punti se il ruolo è di natura sanitaria o educativa e il salario è maggiore di se il salario è maggiore di £20,480 e della going rate per il ruolo;
5. 20 punti se il lavoratore entra per la prima volta nel mercato del lavoro se il salario è maggiore di £20,480 e del 70% della going rate per il ruolo. Per rientrare in questa categoria è necessario:
 - a) aver richiesto il cambio di visto da Studente o Laureato a lavoratore qualificato, oppure
 - b) avere meno di 26 anni di età alla data della richiesta di visto, oppure
 - c) lavorare per ottenere una qualifica professionale o passare direttamente a una posizione post-dottorato.

In questi casi, però, il lavoratore deve comunque ricevere un salario minimo, che cambia in base al ruolo ma che in generale non deve scendere sotto i £20,480.

Il governo potrà continuare ad allargare il numero di caratteristiche che forniscono punti negoziabili.

Per ottenere il visto per lavoratori qualificati il cittadino straniero

¹ "going rate" possono essere definite come "il salario annuale medio" in base allo specifico ruolo calcolato sulla base di 39 ore settimanali come stabilito annualmente dall'ufficio nazionale di statistica britannico.

<https://www.gov.uk/guidance/immigration-rules/immigration-rules-appendix-skilled-occupations>

dovrà fornire i propri dati biometrici e dimostrare di possedere fondi sufficienti per mantenersi fintanto che si vive in Regno Unito. Il Governo non ha ancora fornito linee guida più precise in merito, e dunque non è ancora stata definita una cifra.

Al rilascio di questo visto, il lavoratore dovrà pagare l'Immigration Health Surcharge: una tassa che dà accesso ai servizi sanitari NHS.

Il datore di lavoro che sponsorizza il cittadino straniero per un visto per lavoratori qualificati, invece, dovrà pagare la Immigration Skills Charge. Per le medie e grandi aziende il costo è di £1,000 per ciascun lavoratore per i primi 12 mesi, e poi £500 per ogni successivo periodo di 6 mesi, mentre per le piccole aziende è £364 per i primi 12 mesi e £182 per ogni successivo periodo di 6 mesi.

Per quanto riguarda le tariffe, rimangono invariate e le attuali tariffe si applicheranno sia ai cittadini EU sia ai non-EU.

Il Governo non imporrà un limite massimo di individui che possono entrare nel Regno Unito tramite questo visto. Gli anni trascorsi in Regno Unito con un visto per lavoratori qualificati conteranno per raggiungere i 5 anni necessari per ottenere il settlement.

I cittadini stranieri nel Regno Unito con un visto per lavoratori qualificati possono portare nel Regno Unito anche i propri coniugi/partners (incluse le unioni civili o le relazioni stabili assimilabili al matrimonio) e i figli minori di 18 anni al momento dell'arrivo nel Regno Unito.

La richiesta di visto può essere effettuata online. I cittadini europei con passaporto elettronico posso anche effettuare la richiesta attraverso l'app UK Immigration: ID Check scaricabile su smartphone.

Una volta che il cittadino straniero ha ottenuto il visto lavoratore qualificato, o se si trovava già in UK con un visto Tier 2 (General), dovrà presentare una nuova richiesta di visto nel caso in cui decidesse di:

- a) cambiare datore di lavoro;
- b) cambiare lavoro (passando a un'altra categoria di lavoro secondo la Standard Occupational Classification);
- c) prolungare il proprio soggiorno in Regno Unito.

INTRA-COMPANY TRANSFERS

Un'altra opzione per portare lavoratori stranieri in Regno Unito è il visto per trasferimenti interni alla società (Intra-Company Transfer). Si tratta di un visto che permette lo spostamento di personale chiave solo all'interno di aziende multinazionali e/o tra diverse filiali della stessa organizzazione.

Per ottenere questo visto occorrono 60 punti:

1. 20 punti per il certificato di sponsorship;
2. 20 punti per un lavoro ad un livello di competenza adeguato;
3. 20 punti per il salario al livello richiesto.

In particolare, è necessario che il lavoratore in questione:

1. abbia un ruolo di livello RQF6 (dunque equivalente a una laurea triennale);
2. sia dipendente dell'azienda in questione da almeno 12 mesi, oppure, se si tratta di trasferimento di un tirocinante, da almeno 3 mesi;
3. abbia un salario minimo di £41,500 (o £23,000 per un trainee);
4. non rimanga nel Regno Unito con questo visto per più di 5 anni in ogni periodo di 6 anni.

Per ottenere questo visto non è necessario conoscere l'inglese a un livello specifico.

Una volta ottenuto, questo visto permette a un lavoratore di rimanere nel Regno Unito per 5 anni e a un tirocinante 12 mesi.

La richiesta per il visto tramite Intra-Company transfer deve inoltre soddisfare i seguenti requisiti:

- a) devono essere pagate eventuali Immigration Health Charge;
- b) fornire i dati biometrici richiesti;
- c) il richiedente deve aver fornito un passaporto o un altro documento di viaggio che stabilisca in modo soddisfacente la sua identità e nazionalità;
- d) il richiedente deve essere in possesso di un certificato di sponsorship da parte di uno Sponsor autorizzato che gli sia stato rilasciato non più di tre mesi prima della data della richiesta.

La richiesta di visto può essere effettuata online. I cittadini europei

con passaporto elettronico posso anche effettuare la richiesta attraverso l'app UK Immigration: ID Check scaricabile su smartphone.

LAVORATORI DISTACCATI (CD. POSTED WORKERS)

Lo status dei lavoratori europei distaccati nel Regno Unito (cosiddetti "posted workers") rimane incerto, e sono attesi chiarimenti da parte del Governo.

Si tratta di quei lavoratori che vengono mandati dalla propria azienda in un altro Paese europeo per brevi periodi finalizzati alla realizzazione di un progetto specifico e che comunque restano soggetti al sistema di sicurezza sociale del Paese di origine (in Italia, tramite certificazione con modello A1 rilasciata dall'INPS).

Il concetto di posted worker è strettamente legato alla libera prestazione di servizi in ambito europeo. La stessa *Posted Workers Directive (96/71/EC) (PWD)*, che stabilisce il quadro giuridico dei lavoratori distaccati, cesserà di applicarsi in Regno Unito alla fine del periodo di transizione. Questo è stato confermato dalla Commissione Europea il 06 Ottobre 2020, con la "*Notice to Stakeholders, Withdrawal of the United Kingdom and EU rules on the provision of services and posting of workers*".

Il testo dell'Accordo stipulato tra UK e UE il 24 dicembre u.s., non disciplina in maniera specifica la fattispecie dei Posted Workers. Da ciò consegue che un lavoratore inviato dal Regno Unito nell'Unione Europea (o viceversa), dovrà versare i contributi previdenziali nello Stato Membro Comunitario (o in UK) dove svolgerà la propria opera e rimanere assoggettato alla normativa del Paese ospitante.

È stato però concordato che – come misura transitoria - i singoli Paesi membri della UE possono richiedere, dietro notifica alla Commissione Europea, di continuare la copertura previdenziale così come è ad oggi in vigore in ambito Comunitario, per un periodo massimo fino a 15 anni. I singoli Stati membri della UE possono comunque recedere dal rispetto di questa normativa anche antecedentemente. Durante tale periodo, i Posted Workers verseranno i contributi sociali nel Paese di "invio" del lavoratore e non in quello ospitante.

Vale la pena notare tuttavia che esiste una fattispecie specifica nell'ambito del regime di Standard Visitor che ha alcuni elementi in comune con il regime dei lavoratori distaccati.

È possibile per i lavoratori italiani recarsi direttamente al posto di frontiera nel Regno Unito (es. in aeroporto) ed ottenere un permesso per entrare nel paese per attività quali installazione, smantellamento, riparazione o consulenza da parte di un produttore per equipaggiamento, software o hardware fornito nell'ambito di un contratto con una società britannica. In questi casi non sarà necessario ottenere un visto prima dell'arrivo nel Regno Unito.

I cittadini italiani che vogliano avvalersi di questa opzione per accedere al Regno Unito come Standard Visitor, oltre a documentare i motivi della loro visita, dovranno essere in grado di produrre:

- dimostrazione del proprio impiego presso la società (per esempio con contratto busta paga);
- dimostrazione del permesso di lavoro e della residenza in Italia;
- copia del contratto tra la propria società e la società nel Regno Unito che riceverà i servizi;
- lettere di supporto dalla propria società e della società nel Regno Unito che riceverà i servizi.

In particolare, per questo tipo di attività le linee guida (Home Office Visit Guidance, version 10.0, paragraph PA 7, pag. 31) precisano che è generalmente necessario che i visitatori si trattengano per meno di un mese. Se le attività richiedono più tempo, è molto probabile che la polizia di frontiera possa indagare con attenzione quello che il visitatore farà nel Regno Unito per essere sicuri che questi non ricopra un ruolo lavorativo nella società britannica. Le attività che durano più di un mese non sono automaticamente motivo di rifiuto del permesso per entrare nel paese come Standard Visitor, ma possono comportare domande specifiche circa l'intenzione del visitatore di essere nel Regno Unito temporaneamente e la verifica dell'esistenza di un contratto tra le due società.

Un'analisi dettagliata del regime che disciplina lo Standard Visitor si trova più avanti nel capitolo "Altri Visti Rilevanti". Sempre a seguito del recente Accordo del 24 Dicembre 2020, siamo qui a segnalare

altre forme di possibile accesso che le parti contraenti (UK e UE) hanno concordato per situazioni professionali similari.

Qui riportiamo le seguenti:

SHORT-TERM BUSINESS VISITOR

Ai sensi del nuovo Accordo tra UK e EU, nell'Annex Servin-3, vengono inclusi tra gli short term business visitors anche:

Art.8 h) i lavoratori impegnati nel "after-sales or after-sale service: installers, repair and maintenance personnel and supervisors, possessing specialised knowledge essential to a seller's contractual obligation [...]".

Ai sensi dell'Articolo SERVIN.4-3: Short Term Business Visitors, e sempre che le condizioni dettate al paragrafo 1 lettere (a), (b) e (c) siano rispettate, il paragrafo 4 di detto articolo stabilisce che la durata di permanenza sarà per un periodo fino a 90 giorni per ogni semestre.

Ai sensi del Title II dell'Heading FOUR: Visas for Short-Term Visits, le Parti contraenti (ovvero EU e UK) si impegnano ad offrire visa-free travel per visite short-term.

Dal combinato disposto delle norme citate, appare quindi che per i lavoratori che andranno ad offrire servizi post vendita nel Regno Unito potranno liberamente entrare visa free per un periodo fino a 90 giorni ogni semestre.

DETACHED WORKERS

La materia previdenziale è invece regolata dal HEADING FOUR: SOCIAL SECURITY COORDINATION.

L'Articolo SSC.1 rinvia al Protocol on Social Security Coordination.

Article SSC. 11 of the Protocol defines a "Detached Worker" as:

"a person who pursue an activity as an employed person in a State for an employer which normally carries out its activities there and who is sent by that employer to another State to perform work on that employer's behalf shall continue to be subject to the legislation

of the first state” sempre che:

- la durata di tale lavoro non ecceda i 24 mesi;
- detta persona non è sostituita da altro detached worker;

si applica come Misura Transitoria Annex SSC-8 e Annex SSC-7 Implementing Part.

Dal combinato disposto delle norme citate, sembra potersi determinare che la previdenza sociale rimane in vigore con le stesse coperture al momento esistenti.

ALTRI VISTI RILEVANTI

Il sistema a punti introdotto dal governo prevede un gran numero di visti per categorie molto specifiche di individui. I più rilevanti per individui che desiderano lavorare nel Regno Unito sono:

Regime di Standard Visitor

Il regime di Standard Visitor permette ad una persona di visitare il Regno Unito per un periodo temporaneo (di solito fino a 6 mesi), e per scopi generalmente non coperti da altri visti come il **turismo**, per **visitare amici o familiari**, per svolgere un'**attività commerciale** o per intraprendere un **breve corso di studio**.

I cittadini italiani che rientrano nel regime di Standard Visitor possono recarsi direttamente alla frontiera del Regno Unito, per esempio in aeroporto, e richiedere in loco il permesso ad entrare nel paese senza visto.

Come già precisato, questo regime non sostituisce la disciplina dei cd. posted workers la quale non si applicherà nel Regno Unito dopo la fine del periodo di transizione. Inoltre, questo regime non permette di svolgere attività lavorativa retribuita nel Regno Unito, per cui si rimanda alle altre sezioni di questo documento.

Come entrare nel Regno Unito da Standard Visitor

I cittadini italiani possono ottenere il permesso di entrare nel Regno Unito come Standard Visitor direttamente al loro arrivo rivolgendosi ad un funzionario della polizia di frontiera (Border Force) il quale

apporterà un timbro sul passaporto dopo aver accertato la genuinità della visita.

Tuttavia, se il cittadino in questione ha precedenti penali, sarà necessario richiedere un visto prima dell'arrivo nel Regno Unito tramite presentazione della richiesta online.

Documenti necessari all'arrivo in Regno Unito

Per i cittadini italiani, all'arrivo in Regno Unito sarà necessario presentare, oltre al passaporto in corso di validità, i seguenti documenti che certifichino i motivi della visita:

- Lo scopo della vostra visita: ad es. lettera di ammissione ad un breve corso di studi, lettera di invito ad una conferenza, convocazione di un consiglio di amministrazione, lettere, documenti, contratti che dimostrino una relazione commerciale con una società UK, etc.;
- Come intendete sostenervi finanziariamente durante il vostro soggiorno: ad es. estratti conto bancari, una lettera di borsa di studio, rimborso del datore di lavoro, etc.;
- Il vostro alloggio: ad es. prenotazione alberghiera, o prova di un alloggio temporaneo dove soggiornare mentre si cerca un posto dove vivere;
- La vostra intenzione di lasciare il Regno Unito prima della fine del periodo di 6 mesi: ad es. biglietti aerei di andata e ritorno, prova che ci si aspetta che si ritorni nel proprio paese d'origine per completare gli studi, o per continuare il proprio lavoro nel paese di origine, o dirigere la propria azienda nel paese di origine, etc.;
- Assicurazione medica che copra il costo di qualsiasi trattamento di cui si possa aver bisogno quando si è nel Regno Unito.

La lista di documenti è meramente indicativa e non esaustiva, ed ogni caso può essere valutato individualmente dalla polizia di frontiera.

Attività consentite nell'ambito del regime di Standard Visitor

Fatta eccezione per le limitate attività commerciali consentite ed elencate qui di seguito, come già anticipato, il regime di Standard Visitor non permette di lavorare nel Regno Unito, quindi non sarà possibile:

- i. accettare un lavoro nel Regno Unito;
- ii. svolgere un lavoro per un'organizzazione o un'impresa nel Regno Unito;
- iii. costituire o gestire un'impresa come lavoratore autonomo;
- iv. svolgere un tirocinio o uno stage;
- v. vendita diretta al pubblico;
- vi. fornire beni e servizi.

Le attività commerciali consentite, senza necessità di alcun visto, sono:

1. Attività lavorative generali
 - partecipare a riunioni, conferenze, seminari e interviste;
 - fare discorsi a eventi non commerciali;
 - negoziare e stipulare contratti;
 - partecipare a fiere commerciali a scopo promozionale, ma senza vendere prodotti;
 - effettuare ispezioni e sopralluoghi;
 - raccogliere informazioni per il proprio lavoro all'estero;
 - raccogliere informazioni sulle esigenze di clienti stabiliti nel Regno Unito, purché il lavoro sia poi effettivamente svolto all'estero.
2. Attività per gruppi societari
 - il dipendente di una società straniera può fornire consulenza, assistenza e training in relazione a un progetto specifico con dipendenti UK dello stesso gruppo societario. Il lavoro non può però essere effettuato direttamente con i clienti;
 - un auditor interno può effettuare le verifiche necessarie in una filiale UK dello stesso gruppo societario.
3. Attività collegate alla produzione e fornitura di beni
Installazione, smantellamento, riparazione o consulenza da parte di un produttore per equipaggiamento, software o

hardware fornito nell'ambito di un contratto con una società britannica.

In particolare, per questo tipo di attività le linee guida (Home Office Visit Guidance, version 10.0, paragraph PA 7, pag. 31) precisano che è generalmente necessario che i visitatori si trattengano per meno di un mese perché hanno un lavoro all'estero. Se le attività richiedono più tempo, è molto probabile che la polizia di frontiera possa indagare con attenzione quello che il visitatore farà nel Regno Unito per essere sicuri che questi non ricopra un ruolo lavorativo nella società britannica. Le attività che durano più di un mese non sono automaticamente motivo di rifiuto del permesso per entrare nel paese come Standard Visitor, ma possono comportare domande specifiche circa l'intenzione del visitatore di essere nel Regno Unito temporaneamente e la verifica dell'esistenza di un contratto tra le due società.

4. Clienti di una società britannica di esportazione

Il cliente di una società britannica di esportazione può inviare dei dipendenti presso la società UK per verificare che i beni e servizi esportati rispettino i requisiti contrattuali. Le due società non possono però appartenere allo stesso gruppo.

Global talent

Il visto per Global Talent, per esempio, è destinato a individui specializzati in scienze, discipline umanistiche, ingegneria, arti e tecnologia digitale. I più qualificati potranno entrare nel Regno Unito anche senza un'offerta di lavoro, purché siano supportati da un ente inglese approvato dall'Home Office.

Attualmente, gli enti riconosciuti sono:

- The Royal Society, per scienza e medicina;
- The Royal Academy of Engineering, per ingegneria;
- The British Academy, per le discipline umanistiche;
- UK Research and Innovation, per scienza e ricerca;
- Tech Nation, per la tecnologia digitale;
- Arts Council England, per le arti.

Start up

Il visto di Start Up è dedicato a individui che intendono creare un business innovativo nel Regno Unito.

I requisiti per ottenere questo visto sono:

- 1) essere supportato da un ente autorizzato che sia un ente autorizzato dall'Home Office;
- 2) essere in grado di dimostrare che la propria idea sia nuova, innovativa e con potenziale di crescita;
- 3) avere più di 18 anni;
- 4) conoscere l'inglese almeno a livello B2 del Common European Framework of Reference for languages (CEFRL);
- 5) se il richiedente non è ancora entrato nel Regno Unito, oppure risiede in Regno Unito da meno di 12 mesi, allora è necessario dimostrare di avere fondi per almeno £1,270.

Questo visto permette di rimanere nel Regno Unito per 2 anni, ma questi anni non vengono conteggiati per il raggiungimento del settled status.

Innovator

Il visto per Innovator è dedicato a individui che intendono creare un business avendo già esperienza e fondi per almeno £50,000. Esistono due modi per ottenere questo visto:

- 1) avere (1) un business plan (2) per un'ipotesi di business innovativa, praticabile e con potenziale di crescita, e (3) disporre di £50,000 da investire nel business;
- 2) avere (1) già ottenuto un visto Innovator, Start-up o Tier 1 (Graduate Entrepreneur) in passato, (2) avere un business attivo e sostenibile che dimostri successi significativi sulla base del business plan, e (3) il richiedente è attivo nella gestione quotidiana del business.

In entrambi i casi è necessario conoscere l'inglese a livello B2. Inoltre, se il richiedente non è ancora entrato nel Regno Unito, oppure risiede nel Regno Unito da meno di 12 mesi, allora è necessario dimostrare di avere fondi per almeno £1,270.

La durata massima di questo visto è di 3 anni.

Graduate

Il visto Graduate è destinato a studenti stranieri che abbiano completato un corso di studi nel Regno Unito a partire dall'estate 2021 e che desiderano rimanere per altri 2 anni nel Regno Unito per lavorare a qualsiasi livello. Per questo visto non c'è bisogno di uno sponsor.

Highly skilled workers

Il governo ha annunciato di voler introdurre un altro visto per i lavoratori più qualificati che potranno entrare nel Regno Unito anche senza un'offerta di lavoro. Questo visto non verrà introdotto a partire da gennaio poiché il governo sta ancora varando le proposte in merito.

COME OTTENERE LICENZA DI SPONSOR

Come anticipato, nella maggior parte dei casi per poter lavorare nel Regno Unito un cittadino straniero deve aver ricevuto un'offerta di lavoro da un datore di lavoro con licenza di sponsor.

© Maksym Yemelyanov | www.123rf.com



Per diventare sponsor, i requisiti possono variare leggermente a seconda del tipo di visto che si vuole sponsorizzare, ma generalmente viene verificato che il datore di lavoro sia un business reale, finanziariamente stabile e

che i ruoli sponsorizzati siano credibili e in linea con i requisiti di qualifiche e salario. I datori di lavoro infatti dovranno sponsorizzare lavoratori per ruoli genuinamente esistenti e non potranno invece creare un ruolo apposta per fare entrare in Regno Unito un lavoratore specifico.

La società deve aver comunque implementato un sistema interno che permetta di monitorare i lavoratori sponsorizzati e non è richiesto un minimo di anni di attività per diventare sponsor.

Nel caso di start-ups, o se la società ha operato nel Regno Unito per

meno di 18 mesi, i controlli effettuati da Home Office sono diversi da quelli previsti per le società più consolidate.

Home Office ha rilasciato le linee guida che si applicano alle domande di licenza di sponsor a partire dal 1° dicembre 2020.

In ogni caso, sarà necessario presentare dei documenti a supporto della domanda per la licenza di sponsor.

È obbligatorio presentare prova di un conto corrente bancario intestato alla società aperto presso una banca nel Regno Unito.

In generale, Home Office richiede almeno 4 prove documentali a supporto della domanda. Tra i documenti che si possono presentare ci sono, tra gli altri, il certificato di apertura partita IVA, prova della registrazione con HMRC come datore di lavoro per PAYE, prova di un contratto di affitto, estratto conto bancario; etc.

La richiesta di licenza di sponsor viene effettuata online, fornendo informazioni riguardo la società e pagando la quota dovuta. Verranno effettuati controlli sui precedenti penali del personale più senior della società.

Se la richiesta di licenza va a buon fine, il datore di lavoro riceverà una licenza di classe A, con la quale potrà cominciare ad assumere lavoratori stranieri. In seguito, se il datore di lavoro non rispetta le norme associate alla licenza (per esempio, fornisce un certificato di sponsorship a candidati non adatti al ruolo), allora la sua licenza verrà declassata a una licenza di classe B. Con una licenza di classe B non è possibile fare nuove assunzioni di lavoratori stranieri, ma si può mantenere i lavoratori assunti fino a quel momento. È possibile riguadagnare la licenza di classe A attraverso una procedura stabilita dal governo che ha un costo di £1,476.

Il costo della licenza è di £536 per piccole società e £1,476 per società medie e grandi. Una società è considerata piccola se ha un turnover annuale di non più di £10.2 milioni, oppure ha non più di 50 dipendenti.

La licenza per lavoratori qualificati e quella per fare trasferimenti interni alla società sono due licenze separate. Per questa ragione, la società che intende fare richiesta deve innanzitutto decidere quale delle due licenze farà al caso proprio.

I datori di lavoro che hanno già ottenuto una licenza di sponsor

secondo il sistema di immigrazione attualmente in vigore, riceveranno automaticamente una nuova licenza equivalente nell'ambito del nuovo sistema che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, con una data di scadenza coerente con quella della loro licenza attuale. I datori di lavoro che sono già sponsor non dovranno quindi fare una nuova richiesta di licenza dopo il 1° gennaio 2021, poiché la loro licenza attuale verrà convertita nel nuovo sistema.

Una volta che l'azienda abbia ottenuto la licenza di sponsor, dovrà nominare tre persone per i ricoprire i seguenti ruoli:

- Authorising officer – un dipendente senior che supervisioni il funzionamento della licenza;
- Key contact – il principale punto di contatto tra la società e il UK Visas and Immigration;
- Level 1 user – la persona responsabile dell'amministrazione quotidiana della licenza e dei certificati di sponsorship.

Il datore di lavoro dovrà quindi assegnare un certificato di sponsorship a ciascun lavoratore straniero che assume. Al momento della richiesta di licenza viene chiesto al datore di lavoro di fare una stima di quanti certificati serviranno, al costo di £199 l'uno.

Per quanto riguarda le tempistiche, le richieste vengono normalmente elaborate nel giro di 8 settimane. Tuttavia è possibile che questi tempi si dilatino a causa dell'impatto del Covid e del maggior numero

di richieste che verranno fatte in queste settimane a ridosso dell'entrata in vigore delle nuove regole per l'immigrazione. È consigliabile quindi che le società che intendono assumere lavoratori stranieri facciano richiesta della licenza con anticipo.





ita-london-italian-trade-agency 

@ITALondon_ 

@italondon_ 

Italian Trade Agency 

www.ice.it

www.export.gov.it

www.ice.it/it/mercati/regno-unito